

**FINE VITA.** L'Ant ha presentato il bilancio 2015 nella sede di [Fondazione Cattolica assicurazioni](#)

# «Assistenza e solidarietà a 491 malati oncologici»

La delegazione di Nogara attiva dal 1985, quella di Verona dal 1997  
«Siamo la più grande rete per le cure palliative. E tutto è gratuito»

Quattro anni fa stava per lasciare la città, perchè non era scattata la necessaria scintilla con i veronesi. Poi l'incontro con la [Fondazione Cattolica assicurazioni](#) e per la Fondazione Ant (assistenza nazionale tumori) onlus le cose a Verona sono radicalmente cambiate. I numeri illustrati ieri mattina da Raffaella Pannuti, presidentessa della Fondazione Ant, dimostrano il ruolo primario del volontariato in un ambito - il fine vita - per il quale la sanità pubblica ha poche risorse e personale.

Nata nel 1985 da un patto d'onore fra 13 soci fondatori che si sono impegnati a portare solidarietà, non pietà ai malati oncologici in fase terminale e divenuta Fondazione nel 2002, la Ant è oggi «il più grande gruppo italiano di cure palliative», ha evidenziato Pannuti, ricordando che sinora «ha assistito, in manie-

ra completamente gratuita, 113.000 malati oncologici». Nel Veneto è presente dalla metà degli anni Ottanta, a Nogara con una delegazione attiva dal 1985 e a Verona dal 1997. Tre anni fa è nata la collaborazione «con la [Fondazione Cattolica Assicurazioni](#), che anche per il 2016 ha voluto confermare il suo sostegno ai nostri assistiti».

Un sostegno triennale che ha portato risultati tangibili, come ha ricordato Adriano Tomba, segretario generale: «Insieme abbiamo avviato la sede e quindi formato i primi volontari. Adesso stiamo sostenendo il radicamento di un'attività che si sforza di garantire al malato, alla persona dignità sino all'ultimo respiro e alla famiglia supporto nel momento della massima fragilità».

In dettaglio, gli operatori sanitari Ant dedicati all'assi-

stenza domiciliare di Verona sono 2 medici, 1 infermiere e una psicologa. Dal 2003 al 31 dicembre scorso i malati oncologici seguiti sono stati 491: il numero più rilevante a Villafranca (113), mentre a Verona sono stati seguiti 90 pazienti; 20 a Bussolengo e 25 a Mozzecane. In Veneto sono inoltre operativi 5 medici specializzati in progetti di prevenzione, che l'anno scorso hanno effettuato oltre 500 visite per la prevenzione del melanoma (a Bovolone, Legnago e Nogara) e 235 controlli gratuiti per la diagnosi precoce di eventi nodulari alla tiroide (San Martino).

La Fondazione Ant opera grazie ai contributi e alle raccolte fondi organizzate dai volontari. Per la prima volta nella sua storia, l'anno scorso le spese di gestione hanno superato le entrate. ● P.COL.



## Come si accede ai servizi gratuiti

**LA SEDE** veronese della Fondazione Ant si trova in via Marin Faliero 51 ed è aperta al pubblico dal martedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 17. Il numero di telefono fisso è 045577671, per le emergenze c'è il mobile 3465041522. La referente è Elena Ceccato, che spiega come funziona la delegazione cittadina.

«Chiunque può contattarci per richiedere il supporto della nostra equipe, che noi chiamiamo ospedale oncologico domiciliare ed è costituito da due medici, un infermiere e una psicologa. È la nostra psicologa, dottoressa Luisa Festini, a recarsi a casa del malato e a valutare le modalità della presa in carico, che può

essere infermieristica o medica. La nostra è medicina palliativa, per cui viene attivata la terapia del dolore e, se necessario, vengono attivati specialisti che si recano a casa del malato».

«Tutta l'assistenza», chiarisce la signora Ceccato, «è gratis e grazie ai contributi che arrivano sul nostro conto corrente e alle offerte che noi volontari raccogliamo a Natale e a Pasqua riusciamo a dare una risposta a tutte le richieste. La selezione, semmai, è su base geografica, perchè non operiamo laddove esistono gli hospice».

La presenza dei volontari Ant consente altresì ai familiari di ritagliarsi del tempo libero e respirare. «A casa col malato restiamo noi. Non si devono preoccupare di nulla»



La presidente dell'Associazione nazionale tumori Raffaella Pannuti ieri a Cattolica FOTO MARCHIORI